Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 3 Novembre — Numero 254

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 23 agosto e 1° settembre 1898:

A commendatore:

De Marchi comm. Benedetto, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Pagano cav. Pasquale, presidente di tribunale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 23 agosto 1898:

A cavaliere:

Mazzuoli cav. Augusto, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 26 maggio, 21 e 29 luglio, 2 e 3 agosto 1898:

A cavaliere:

Amatucci cav. Rinaldo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Aulino cav. Secondo, maggiore del Genio in aspettativa, id.

Maritano cav. Giacomo, tenente colonnello veterinario, in posizione di servizio ausiliario, id.

Meschieri cav. Ludovico, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti militari, id.

Bonfantini cav. Giacomo, tenente colonnello d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, id.

Orengo cav. Giovanni, id. id. id.

Cocchis cav. Giovanni, id. id. id.

Pignatelli cav. Mario, tenente colonnello nel personale delle fortezze id. id.

Baffigi cav. Gherardo, id. id. id.

Torretta cav. Giovanni, id. id. id.

Russo cav. Filippo, id. id. id.

Poletti cav. Giovanni, id. id. id.

Balsamo cav. Antonino, maggiore nel personale permanente dei distretti, id. id.

Cordano cav. Luigi, capitano id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 4 settembre 1898:

A cavaliere:

Rossi cav. Federico, ispettore principale di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dei telegrafi, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 23 agosto 1898:

A commendatore:

Nicastro cav. Giovanni di Antonio, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 23 agosto, 1 e 4 settembre 1898:

A commendatore:

Lichinchi cav. uff. avv. Vincenzo, presidente della Deputazione provinciale di Potenza.
Mallardi cav. uff. dott. Giuseppe, deputato provinciale di Bari.
Poët cav. avv. Giovanni Enrico, consigliere provinciale di Torino.

Ad uffiziale:

Tarditi cav. Giuseppe, sindaco di La Morra (Cuneo).
Weitzecker cav. Gio. Giacomo, pastore valdese a Pomarotto (Torino).
Camici-Roncioni cav. avv. Luigi, sindaco di Bagni S. Giuliano (Pisa).
Beltrame cav. Francesco, capitano in ritiro.
Montalti cav. Leone, id. id.
Brizio dei conti di Castellazzo cav. dott. Carlo, sottoprefetto.

A cavaliere:

Trebbi cav. Vittorio, già Commissario della legge della Repubblica di S. Marino.
Caratti Augusto, professore di disegno nella Scuola pareggiata di Padova.
Ponzoni rag. Pietro, computista nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.
Durer-Bacchetti ing. Alberto fu Giuseppe, dimorante in Padova.
Coltellacci Francesco di Adolfo, segretario comunale di Palestrina.
Favari Cesare fu Carlo, industriale in Savona.
Manzi avv. Ettore fu Giuseppe, sindaco di Dogliani (Cuneo).
Manacorda avv. Luigi fu Antonio, sindaco di Casale Monferrato.
Ippolito avv. Michele Sebastiano fu Raffaele, sindaco di Rocchetta Sant'Antonio (Avellino).
D'Albenzio avv. Francesco fu Michele, da Bisaccia (Avellino).
Seppilli dott. Giuseppe fu Michele, direttore del Manicomio provinciale di Brescia.
Viglione dott. Giuseppe fu Gio. Batta, direttore della Confraternita del Ponte in Susa.
Rizzo avv. Adolfo fu Luigi, di Sesto Campano (Campobasso).
Carfi Salvatore fu Giacomo, sindaco di Vittoria (Siracusa).
Conterno avv. Edmondo di Giovanni, id. di Alba.
Cozzarelli Ferdinando fu Pasquale, id. di Caposele (Avellino).
Bonelli dott. Luca fu Matteo, uffiziale sanitario a Mondovì Breo (Cuneo).
Ollino Eugenio fu Giovanni, sindaco di Rocca d'Arazzo.
Volpi geom. Angelo di Francesco, consigliere comunale di Bobbio.
Montanelli dott. Gaetano fu Giovanni, direttore sanitario dello Ospedale di Fucecchio.
D'Elia avv. Antonio di Domenico, deputato provinciale di Potenza.
Di Bartolo dott. Leonardo fu Emanuele, sindaco di Crucoli (Catanzaro).
Rosso Luigi fu Giovanni, sindaco di Vigone.
Cappa Antonio fu Antonio, sindaco di Cercenasco (Torino).
Lanza Emanuele fu Egidio, consigliere comunale di Volvora (Torino).
Monini ing. Elia fu Ermigio, sindaco di Codoneghe (Padova).
Cantoni avv. Tullo fu Angelo, presidente del Ricovero di Mendicità di Arona (Novara).
Tondinelli dott. Luciano di Tommaso, medico condotto in Amatrice (Aquila).
Geraci not. Camillo fu Gandolfo, da Polizzi Generosa (Palermo).
Casalasco Gaspare fu Lorenzo, sindaco di Bibiana (Torino).
Tortora avv. Onofrio di Francesco, id. di Sarno (Palermo).
Vecchiarelli rag. Giuseppe di Giovanni, direttore della Banca di Verona.
Inzerilli Antonino di Nunzio, sindaco di Adernò (Catania).
Prete Biagio fu Deodato, sindaco di Galatone (Lecce).
Cardin-Fontana avv. Adolfo fu Luigi, sindaco di Loreggia (Padova).
De Bernocchi Pietro fu Giacomo, di Torino.
Grassis delle Lanze avv. Carlo di Giuseppe, id.
Viglione Luigi fu Pasquale, sindaco di Carcare (Genova).

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 29 luglio, 14 agosto e 4 settembre 1898:

A cavaliere:

Bernasconi Giuseppe, parroco di S. Tommaso in Civiglio.
Borri Tito, già vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo.
Cantavespri avv. Giuseppe, notaio in Bisacquino, (Corleone-Palermo).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 2, 9 e 23 agosto 1898:

A commendatore:

Giampiccoli cav. Francesco, ispettore compartimentale di 1ª classe delle imposte dirette.
Gorgo cav. ing. Emilio, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Ad uffiziale:

Rossi cav. Pietro, ispettore nell'Amministrazione dei Canali Demaniali *Cavour*, collocato a riposo.

A cavaliere:

Rossi Innocente, uffiziale di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo.
Rodda Giocondo, magazziniere di vendita di sali e tabacchi, id.
Nardi Omero, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.
Janer Eugenio, segretario di ragioneria di 2ª classe id.
Dassignorio Agostino, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.
Maruti Luigi, segretario id. di 2ª classe id.
Marcato dott. Cesare, segretario id. id.
Cavallazzi ing. Gaudenzio, ingegnere di 1ª classe nel catasto.
Bellotti ing. Francesco, ingegnere di 1ª classe negli Uffici tecnici di finanza.
Protti Antonio, già cassiere di 3ª classe nelle dogane.
Polito Letterio, ispettore di 2ª classe delle guardie di finanza.
De Martin Bernardino, agente superiore di 2ª classe delle imposte dirette.
Brunini Virgilio, magazziniere di deposito dei sali e tabacchi.
Frattigiani Guglielmo, vice presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Firenze.
Sartori avv. Luigi, presidente della Commissione id. di Leno.
Pavesi Pier Luigi, presidente della Commissione id. di Mortara.
Fabris dott. Guido, clinico principale del laboratorio centrale delle gabelle.
De Dominicis Francesco, uffiziale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.
Negro Andrea, id. id.
Pomini Eustacchio, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id.
Crotti Ferdinando, già magazziniere di vendita di sali e tabacchi, id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 26 maggio, 24 e 29 luglio, 3 e 23 agosto 1898:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

A commendatore:

Pace cav. Enrico, colonnello nel personale delle fortezze, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Bisesti cav. Paolo, colonnello di artiglieria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Orsini cav. Cesare, id. id. id.
Pisenati cav. Carlo, id. id. id.
Torre cav. Mario, id. id. id.
Benedettini cav. Ranieri, id. id. id.
Fedeli cav. Paolo, colonnello del Genio, id. id. id.
Pozzo cav. Angelo, id. id. id.
Pastore cav. Vincenzo, id. id. id.
Tenore cav. Raffaele, id. id. id.
Gallot cav. Eugenio, id. id. id.
Premi cav. Luigi, colonnello nel personale delle fortezze, id. id.
Sacchi cav. Pietro, id. id. id.

A cavaliere:

Brero Angelo, maggiore di artiglieria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
D'Annibale Giovanni, id. id. id.
De Sivo Leopoldo, id. id. id.
Borgnino Celestino, capitano id. id.
Del Giorno Giuseppe, id. id. id.
Oglietti Amedeo, id. id. id.
Salsano Federico, id. id. id.
Ricci Giacomo, id. id. id.
Forte Giovanni Francesco, id. id. id.
Ranco Andrea, id. id. id.
Salvino Achille, capitano del Genio, id. id. id.
Molinari Pietro, id. id. id.
Prati Giovanni, id. id. id.
Grilli Federico, capitano veterinario, id. id.

In considerazione dei militari servizi prestati:

A cavaliere:

Rubino Dionigi, già capitano del Genio nella milizia mobile.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto dell'11 settembre 1898:

A commendatore:

Bazzichelli cav. uff. Giuseppe, presidente della Cassa di Risparmio di Viterbo.

REVOCHE DI DECORAZIONI

S. M., in udienza del 14 settembre 1898, ha firmato il seguente decreto:

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1893 col quale il farmacista Domenico Scagliotti fu Giovanni, da Varengo, veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia;

Visto l'art. 8 del R. decreto 20 febbraio 1868, col quale fu istituito l'Ordine Cavalleresco della Corona d'Italia;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1869, n. 4851, che determina la procedura da seguirsi nei casi di revoca dei decreti di onorificenze dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia;

Sentito il parere del Consiglio degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il decreto del 22 gennaio 1893, col quale il farmacista Domenico Scagliotti fu Giovanni, da Varengo, veniva nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Cancelliere dell'Ordine è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine medesimo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 448 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883, n. 470, relativa allo stato dei Sott'ufficiali;

Ritenuto che, nonostante gli affidamenti dati da tale legge, si è potuto verificare e si verifica che un numero rilevante di Sott'ufficiali debbano inutilmente attendere l'impiego loro dalla legge medesima promesso;

Ritenuta perciò la necessità di studiare norme più precise le quali, contemperando le esigenze dei pubblici servizi e del personale straordinario, disciplinino rigorosamente la concessione degli impieghi a questo ed ai Sott'ufficiali, in modo che tutti, possibilmente, abbiano la sicurezza di uno stabile impiego;

Sulla proposta del Nostro Ministro Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della Guerra una Commissione per l'esame e la determinazione dei provvedimenti da sottoporsi al Parlamento, allo scopo di definire stabilmente la questione degli impieghi ai Sott'ufficiali ed al personale straordinario.

Art. 2.

La Commissione sarà composta come appresso:

S. E. Tarditi cav. Cesare, Maggior Generale, Sottosegretario di Stato presso il Ministero della Guerra, presidente.
Germonio comm. Onorato, Direttore Capo di Divisione presso il Ministero dell'Interno, membro.
Barilari comm. Federico, Direttore Capo di Divisione presso il Ministero degli Affari Esteri, membro.
Grisolia comm. avv. Filippo, Direttore Capo di Divisione presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, membro.
Pistoni cav. uff. Ettore, Direttore Capo di Divisione presso il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, membro.
Zoccoli cav. Ermete, Direttore Capo di Divisione presso il Ministero dei Lavori Pubblici, membro.
Baldanzi cav. Antonio, Direttore Capo di Divisione presso il Ministero della Marina, membro.
Nazari comm. Edoardo, Direttore Capo di Divisione presso il Ministero delle Finanze, membro.
Masi comm. Vincenzo, Direttore dell'Ufficio Personale presso il Ministero della Pubblica Istruzione, membro.
Zincone comm. Serafino, Ispettore Generale presso il Ministero del Tesoro, membro.
Castrati cav. Barnaba, Capo Sezione presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, membro.

Barrili cav. Giuseppe, Ispettore presso l'Ispettorato generale delle Strade Ferrate, membro.

Scolari cav. avv. Leone, Capo della Divisione Personale presso la Società della Rete Mediterranea, membro.

Barbisco cav. ing. Iacopo, Sotto Capo presso il Segretariato generale della Società della Rete Adriatica, membro.

Manceri cav. Luigi, Segretario Capo presso la Società della Rete Sicula, membro.

Il cav. Piazzoni Ernesto, Capo Sezione presso il Ministero della Guerra, è incaricato delle funzioni di Segretario presso tale Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero CCCXXIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto del Conservatorio di musica di Milano, approvato con Nostro decreto 20 marzo 1892, n. CXCVII (Parte supplementare), e modificato con successivo Nostro decreto 18 aprile 1897, n. CXXV (Parte supplementare);

Udita la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (sezione musicale);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per il Conservatorio di musica di Milano è approvato lo Statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 25 settembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

R. Conservatorio di Musica in Milano

STATUTO

TITOLO I.

Scopo e forma del Conservatorio.

Art. 1.

Il Regio Conservatorio di Musica di Milano è ordinato all'insegnamento della musica vocale ed istrumentale.

TITOLO II.

Direttore.

Art. 2.

Sopraintende al Conservatorio un Direttore nominato dal Re, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione.

Egli ha piena libertà nell'indirizzo artistico e didattico del Conservatorio, e ne ha la rappresentanza legale.

Art. 3.

Il Direttore compila annualmente il bilancio preventivo e consuntivo, sottoponendo entrambi all'approvazione del Ministero.

Art. 4.

Il Direttore, alla fine di ogni anno scolastico, trasmette al Ministero un rapporto particolareggiato sull'andamento generale del Conservatorio e sui risultati dell'insegnamento durante l'anno medesimo.

TITOLO III.

Collegio e Consiglio dei professori.

Art. 5.

Il Collegio dei professori è composto di tutti gli insegnanti del Conservatorio.

Il bibliotecario assiste alle riunioni e funge da segretario.

Il Collegio si riunisce ordinariamente sotto la presidenza del Direttore, una volta al principio ed una volta alla fine dell'anno scolastico. Scopo della prima adunanza ordinaria è di esporre i bisogni di ciascuna scuola, della biblioteca e del museo, e di studiarne il miglioramento; di esaminare le domande degli aspiranti al a docenza volontaria, classificarli e proporli per la nomina o respingerli; di prendere accordi sulla formazione degli orari; di eleggere il Consiglio, di cui all'articolo seguente. Scopo della seconda adunanza ordinaria è di udire le relazioni dei singoli professori sull'andamento annuale delle rispettive classi, sull'opera prestata dai maestrini e dei docenti volontari e di prendere accordi per gli esami di conferma, promozione e licenza.

Straordinariamente il Collegio può essere convocato dal Direttore, durante l'anno, quando egli ritenga opportuno di sentirlo sopra importanti argomenti o quando ne riceva domanda motivata e firmata da almeno dieci professori.

Art. 6.

Nella prima riunione ordinaria di ciascun anno, il Collegio elegge fra i suoi membri un Consiglio di quattro professori che, sotto la presidenza del Direttore, si riunirà per trattare argomenti d'indole tecnica e disciplinare, nei casi determinati dal presente Statuto e dai Regolamenti del Conservatorio, ed ogni altra volta che il Direttore creda necessario di convocarlo.

Art. 7.

Dei quattro consiglieri: due dovranno essere scelti fra gl'insegnanti di composizione, di contrappunto e fuga e di canto; — uno fra i professori d'istrumenti; — ed il quarto potrà essere scelto fra l'intero corpo insegnante, senza distinzione di categoria.

Art. 8.

Fra i componenti il Consiglio, il Direttore designerà quello che debba sostituirlo nel caso della sua assenza.

TITOLO IV.

Professori.

Art. 9.

I professori del Conservatorio sono nominati dal Re, in seguito a concorso per titoli.

La Commissione incaricata del giudizio del concorso, sarà nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione ed avrà il diritto di chiedere ai candidati, ove ne sia il caso, la prova dell'esame.

Sarà derogato alla condizione del concorso, nel caso di artisti venuti in fama di singolare perizia didattica, nella materia cui debbono professare.

Art. 10.

Le nuove nomine non diventano definitive, se non dopo almeno due anni di reggenza. Nel caso della conferma, gli anni di reggenza saranno computati al nominato come anni di servizio.

TITOLO V.

Istruzione.

Art. 11.

L'insegnamento si divide in:

Corso di teoria della musica;

Corsi principali;

Corsi complementari.

Art. 12.

Nel corso di teoria della musica si impartisca l'insegnamento del solfeggio cantato e parlato e della completa teoria e dettatura musicale.

Art. 13.

I corsi principali sono:

Composizione (armonia, contrappunto e fuga e composizione); Canto; Organo; Pianoforte; Arpa; Violino; Viola; Violoncello; Contrabasso: Flauto; Oboe; Clarinetto; Fagotto; Corno; Tromba e Trombone.

Art. 14.

Ciascuno dei corsi principali è diviso in normale e superiore.

Art. 15.

La durata dei corsi principali è determinata come segue:

Composizione — sei anni di corsi normale, di cui tre anni di armonia e tre anni di contrappunto e fuga; tre anni di corso superiore, ossia di composizione veramente detta.

Canto — tre anni di corso normale, un anno di corso superiore.

Organo, pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello — sette anni di corso normale, due anni di corso superiore.

Contrabasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba e trombone — cinque anni di corso normale ed uno di corso superiore.

Art. 16.

I corsi complementari si dividono in obbligatorî e facoltativi.

Art. 17.

Sono corsi complementari obbligatorî durante il corso normale:

Pianoforte: tre anni per gli alunni di canto; quattro anni per gli alunni di strumenti da corda e da fiato; cinque anni per gli alunni di composizione;

Armonia: due anni per le alunne, escluse quelle di canto; tre anni per tutti gli alunni strumentisti;

Contrappunto e fuga: due anni per gli alunni d'organo;

Violino e violoncello: due anni per gli alunni di composizione;

Declamazione e gesto: due anni per gli alunni di canto.

Sono corsi complementari obbligatorî durante il corso superiore:

Composizione: (con speciale riguardo all'improvvisazione) un anno per gli alunni d'organo;

Organo: un anno per gli alunni di composizione;

Storia della musica e canto fermo: (teoria e pratica dell'accompagnamento) due anni per gli alunni d'organo e di composizione;

Arte scenica: un anno per gli alunni di canto;

Armonia elementare: un anno per gli alunni di canto;

Canto: (fisiologia degli organi vocali, pratica delle voci e dell'accompagnamento) un anno per gli alunni di composizione;

Istrumentazione per orchestra o per banda: un anno per gli alunni maschi istrumentisti da corda e da fiato;

Letteratura poetica e drammatica: due anni per gli alunni di composizione; un anno per gli alunni di canto.

Art. 18.

Sono corsi complementari facoltativi:

a) tutti i corsi complementari cui l'alunno non è obbligato, ai quali può accedere con autorizzazione del direttore;

b) tutti i corsi principali ai quali l'alunno non è inscritto ed a cui può accedere con autorizzazione del Direttore.

Art. 19.

Possono essere dispensati dal frequentare del tutto o in parte il corso di teoria della musica ed i corsi complementari obbligatori quegli alunni che, a giudizio delle Commissioni esaminatrici, diano prova di essere già completamente o in parte istruiti in quelle materie.

Art. 20.

I professori d'istrumenti hanno l'obbligo d'istruire i propri alunni di corso superiore nella storia del rispettivo istrumento e nella teoria e pratica degli istrumenti congeneri.

Art. 21.

I professori di canto hanno l'obbligo d'istruire i propri alunni di corso superiore nella fisiologia ed igiene degli organi vocali, nella storia e tecnica del canto.

Art. 22.

I professori dei corsi principali sono tenuti, entro il limite delle ore e del numero di alunni per essi stabilito, ad impartire anche l'insegnamento complementare del loro ramo ed a prestarsi per l'istruzione ogni qual volta e nel modo che venga loro prescritto dalla Direzione.

Art. 23.

Gli alunni più valenti, sotto la responsabilità del proprio professore, possono essere adibiti all'insegnamento nelle classi complementari tecniche.

Ad essi viene conferito il titolo di *maestrino.*

Art. 24.

L'istruzione nei corsi principali è esclusivamente affidata ai professori. Essi possono farsi coadiuvare, ma non sostituire dai maestrini.

Art. 25.

Quando in uno stesso corso sono adebiti all'insegnamento varî professori, fra questi non vi ha differenza di grado.

Art. 26.

Il numero massimo di alunni da assegnare a ciascuna classe dei corsi principali è fissato ad otto per le classi di composizione (armonia, contrappunto e composizione) canto, organo, pianoforte ed arpa; — a dieci per tutte le altre classi.

Art. 27.

Il corso di teoria della musica ed i corsi complementari possono essere frequentati da un numero indeterminato di alunni.

Art. 28.

L'orario settimanale dei singoli professori è stabilito dal Regolamento in base agli obblighi fatti a ciascuno di essi dal Decreto Reale della loro nomina o dell'ultima conferma.

TITOLO VI.

Docenti volontari.

Art. 29.

L'insegnamento nelle classi complementari tecniche può essere affidato ad un numero, limitato anno per anno dal Direttore, di docenti volontari licenziati con diploma di magistero dagli Istituti musicali governativi, i quali ne abbiano fatta domanda alla Direzione non più tardi del 15 ottobre di ciascun anno.

Art. 30.

Gli aspiranti alla docenza volontaria devono obbligarsi almeno per un intero anno scolastico a prestare l'opera loro gratuitamente, sotto la sorveglianza dei professori titolari, nel modo e

coll'orario che verrà prescritto dalla Direzione entro il limite di quattro ore settimanali per ciascuno.

Art. 31.

I docenti volontari che trascurassero le lezioni o che in altro modo dessero luogo a lagnanze, possono in qualunque tempo, a giudizio del Consiglio dei Professori, essere rimossi dall'ufficio.

Art. 32.

Ai docenti volontari che abbiano adempiuto puntualmente e con zelo l'impegno assunto, verrà rilasciato un attestato speciale di compiuto tirocinio d'insegnamento.

TITOLO VII.

Alunni.

Art. 33.

Le scuole sono aperte agli italiani od anche agli stranieri a condizione che conoscano la lingua italiana.

Art. 34.

Per essere ammessi alle scuole occorre presentare alla Direzione, non più tardi del 15 ottobre di ciascun anno, una domanda in carta da bollo da cent. 50, corredata dai seguenti documenti legalizzati:

1° atto di nascita;

2° attestato di sana costituzione fisica;

3° attestato di vaccinazione;

4° attestato recente di buona condotta;

5° attestato di proscioglimento dalla 3ª classe elementare, o dimostrazione di possedere un equivalente istruzione per i candidati che non abbiano raggiunto il decimo anno di età; per quelli di età superiore, attestato dei maggiori studii letterarii percorsi, che debbono essere in ragione dell'età e dell'anno di corso a cui domandano di essere inscritti.

Art. 35.

L'attitudine fisica dell'aspirante ad un dato corso tecnico sarà, occorrendo, giudicata da un sanitario designato dal Direttore.

Art. 36.

Gli aspiranti possono essere ammessi:

al corso di teoria della musica;

a qualunque anno del corso normale dei corsi principali e, per la composizione, fino al 1° anno di corso superiore.

Art. 37.

L'età per l'ammissione alle scuole è fissata come segue:

Corso di teoria della musica: età minima 8 anni; età massima: *a)* anni 10 per i candidati che non dichiarino a quale corso principale intendano poi dedicarsi; *b)* un anno meno dell'età massima stabilita per l'ammissione al primo anno del corso principale per quelli che lo dichiarano.

Corsi principali (al 1° anno di studio);

Composizione: dai 12 ai 15 anni; Canto: avvenuta la mutazione della voce sino ai 21 anni per i maschi o sino ai 20 per le femmine; organo, pianoforte ed arpa: dai 9 agli 11; violino e viola: dagli 8 agli 11; violoncello: dai 9 ai 12; contrabasso: dai 14 ai 16; flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno: dai 12 ai 15; tromba e trombone: dai 12 ai 16.

Sarà derogato al limite di età per gli alunni i quali avendo compiuto regolarmente almeno il corso normale di uno studio principale, chiedano di essere inscritti, previo esame, ad altro studio principale, che abbiano già frequentato come complementare.

Art. 38.

La permanenza massima di un alunno in ciascuno dei corsi principali è limitata alla durata assegnata a quei corsi dall'articolo 15.

In casi eccezionali, il Direttore, d'accordo col professore insegnante, può prolungarla od abbreviarla, sia durante il corso normale che durante il corso superiore.

Art. 39.

La durata della permanenza nel corso di teoria della musica e nei corsi complementari non è fissata, essendo permesso che l'alunno acceleri questi corsi o tollerato che ripeta gli anni in cui non ottenne la promozione.

Art. 40.

È vietato inscriversi contemporaneamente in più di un corso principale.

Art. 41.

Le donne non possono normalmente inscriversi ad altri corsi principali fuori di quelli di canto, pianoforte ed arpa.

Solo nei casi eccezionali di speciali attitudini, a giudizio del Direttore e delle Commissioni esaminatrici, è ammessa la loro inscrizione in altri corsi.

TITOLO VIII.

Borse di studio.

Art. 42.

Con le somme stanziate annualmente nel bilancio del Conservatorio e colle eventuali elargizioni che venissero fornite a questo scopo, è determinato, anno per anno, un numero di borse di studio agli alunni italiani più poveri e più meritevoli.

Queste borse sono:

Per gli alunni di composizione o di canto di L. 500 annue, se di famiglia residente fuori di Milano; di L. 250 annue, se di famiglia residente a Milano;

Per gli alunni di tutti gli altri corsi di L. 400 annue, se di famiglia residente fuori di Milano; di L. 200 annue, se di famiglia residente in Milano.

Art. 43.

Le borse di studio non si concedono che ai giovani già inscritti da almeno tre mesi in uno dei corsi principali, visti i loro portamenti e dietro esame speciale.

Essi devono avere presentato nell'atto della loro domanda d'ammissione al Conservatorio, insieme coi documenti di cui all'articolo 34, anche il certificato di povertà.

Art. 44.

Le borse di studio gravanti il bilancio del Conservatorio, sono conferite con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei Conti, previa approvazione dei verbali d'esame.

Art. 45.

L'alunno che gode la borsa di studio deve guadagnarsi ogni anno il diritto di conservarla, colla buona condotta e col singolare profitto negli studii.

TITOLO IX.

Esami e Diplomi.

Art. 46.

Tutto ciò che si riferisce agli esami è stabilito dal Regolamento degli esami, approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 47.

Gli alunni i quali alla fine del corso superiore abbiano sostenuto felicemente l'esame di licenza hanno diritto al *Diploma di Magistero.*

Art. 48.

Agli esami per il Diploma di Magistero possono presentarsi anche studenti estranei, ottemperando a quanto viene stabilito in proposito dal Regolamento per gli esami.

TITOLO X.

Esercitazioni.

Art. 49.

Tutti gli alunni hanno l'obbligo di intervenire alle esercitazioni, ai saggi ed ai concerti del Conservatorio, eseguendo la parte qualsiasi, principale o secondaria, assegnata loro dal Direttore ed in qualunque ramo questi li creda idonei.

Art. 50.

I professori tecnici sono obbligati ad assistere e prender parte alle esercitazioni, ai saggi ed ai concerti del Conservatorio quando, a giudizio del Direttore, si dimostri necessaria l'opera loro.

Art. 51.

La direzione delle esercitazioni, dei saggi e dei concerti del Conservatorio spetta al Direttore.

Egli può farsi coadiuvare, od anche sostituire nella direzione delle esercitazioni, sia private che pubbliche, da alcuno dei professori tecnici o degli alunni.

TITOLO XI.

Premi e punizioni.

Art. 52.

I premi e le punizioni sono stabilite dal Regolamento.

TITOLO XII.

Anno scolastico e vacanze.

Art. 53.

L'epoca di apertura e di chiusura delle scuole è regolata colle norme stabilite per le scuole governative.

Art. 54.

Le ferie durante l'anno scolastico sono:

Tutti i giorni festivi segnati nel calendario pubblicato dall'autorità scolastica governativa;

La settimana del Carnevalone;

Dalla domenica delle Palme a tutto il martedì dopo Pasqua;

Dalla vigilia di Natale a tutto il secondo giorno dell'anno.

TITOLO XIII.

Personale amministrativo, disciplinare e di servizio.

Art. 55.

Il personale amministrativo e disciplinare è nominato per decreto Reale, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il parere del Direttore. Il personale di servizio è nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione su proposta del Direttore.

Art. 56.

L'economo cassiere ha l'obbligo di prestare una cauzione.

Art. 57.

I doveri e i diritti del personale amministrativo, disciplinare e di servizio sono determinati dal Regolamento di cui all'art. 63.

TITOLO XIV.

Biblioteca e Museo.

Art. 58.

La Biblioteca del Conservatorio è affidata ad un bibliotecario, nominato per decreto Reale, in seguito a concorso per titoli.

Art. 59.

La Biblioteca è retta da speciale Regolamento proposto dal Direttore ed approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 60.

La Biblioteca è alimentata da tutte le opere musicali che vengono per legge consegnate alla Regia Procura di Stato, dalle eventuali donazioni e dagli acquisti che il bibliotecario, d'accordo col Direttore, fa ogni anno, nei limiti della somma stabilita a questo scopo nel bilancio preventivo dell'Istituto.

Art. 61.

Il Museo musicale è affidato alla sorveglianza di un Comitato speciale nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 62.

Il Comitato elegge nel proprio seno il Conservatore del Museo.

TITOLO XV.

Regolamento.

Art. 63.

Per l'esecuzione del presente Statuto e per quanto altro possa occorrere al buon andamento del Conservatorio, si provvede con apposito *Regolamento* approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione.

TITOLO XVI.

Disposizioni transitorie.

Art. 64.

Sino che la misura delle tasse scolastiche non sia fissata da legge speciale, nel Conservatorio di musica di Milano seguiterà ad aver effetto l'art. 20 dello Statuto approvato con R. decreto del 20 marzo 1892, n. CCXVII (Parte supplementare).

Addì 25 settembre 1898.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXV. (Dato a Monza il 29 settembre 1898), col quale si trasformano i Monti frumentari delle « Cappelle Riunite » e del « SS. Nome di Gesù », esistenti nel Comune di Satriano di Lucania (Potenza), in Cassa di prestanze agrarie, e si approva lo Statuto organico della Cassa stessa.

» CCCXXVI. (Dato a Monza l'8 ottobre 1898), col quale si costituisce in Ente morale il lascito Maraldi a favore delle classi povere di Cesena (Forlì) e lo si concentra in quella Congregazione di carità.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degl' Italiani deceduti in Marsiglia durante il 3° trimestre 1898

1. Allio Antonia, nata a Paesana, d'anni 31, morta il 23 luglio.
2. Azzali Celeste, nata a Borgotaro, d'anni 25, morta il 22 id.
3. Ardizzone Nicolao, nato a Diano Borello, d'anni 59, morto il 19 settembre.
4. Beraud Maria, nata a Bousson, d'anni 35, morta l'8 luglio.
5. Brongo Maria, nata a Formia, d'anni 64, morta il 10 id.
6. Biancotto Michele, nato a Cantalupa, d'anni 63, morto il 26 agosto.
7. Ballestra Antonio, nato a Ventimiglia, d'anni 18, morto il 4 settembre.
8. Bertolino Antonio, nato a Crissolo, d'anni 65, morto l'8 id.
9. Barral Rosa, nata a Chiabrano, d'anni 43, morta il 13 id.
10. Bardelli Ugo Antonio, nato a Gallarate, d'anni 49, morto il 15 id.
11. Beilette Rosa, nata a Stromboli, d'anni 33, morta il 21 id.
12. Cogna Maria, nata a Luserna, d'anni 63, morta il 19 luglio.
13. Cassini Andrea, nato a Crescentino, d'anni 49, morto il 31 id.
14. Calvini Francesco, nato a San Remo, d'anni 20, morto il 7 agosto.
15. Calzia Antonio, nato a Dolcedo, d'anni 81, morto il 14 id.
16. Cleophe Maria, nata ad Oneglia, d'anni 73, morta il 17 id.
17. Cavalcante Anna, nata a Sestri Levante, d'anni 54, morta il 17 settembre.
18. Cerruti Carlo, nato a Campofreddo, d'anni 74, morto il 26 id.
19. Cordara Maria, nata a Calamandrana, d'anni 32, morta il 26 id.
20. Chiabotto Maria, nata a Massa S. Maria, d'anni 74, morta il 30 id.
21. Dellasavino Giovanni, nato a Borgotaro, d'anni 24, morto il 5 luglio.
22. Dutto Gio. Batta, nato a Boves, d'anni 28, morto il 17 id.
23. Di Silvio Angela, d'anni 60, morta il 19 id.
24. Decastille Giuseppe, nato a Pinasca, d'anni 21, morto l'8 agosto.

25. Di Meo Salvatore, nato a Maranola, d'anni 42, morto il 2 settembre.
26. Dellamonica Alessandro, nato a Vietri Potenza, d'anni 72, morto il 18 id.
27. Del Vecchio Anna, nata a Castello Conza, d'anni 76, morta il 21 id.
28. De Angeli Sante, nato a Licciana, d'anni 70, morto il 28 id.
29. Elena Bartomelina, nata a Villafaraldi, d'anni 26, morta il 26 id.
30. Esposito Antonio, nato a Procida, d'anni 21, morto il 17 id.
31. Esposito Giuseppe, nato a Procida, d'anni 50, morto il 18 agosto.
32. Esposito Niccola, nato a Torre Annunziata, d'anni 24, morto il 22 luglio.
33. Fenocchio Etienne, nato a Ponzone, d'anni 58, morto il 13 id.
34. Ferlanda Felice, nato a Giaveno, d'anni 30, morto il 17 id.
35. Fogacci Maria, nata a Camporgiano, d'anni 51, morta il 10 agosto.
36. Ferraro Alfonso, nato a Casamicciola, d'anni 77, morto il 17 id.
37. Faldella Lorenzo, nato a Pica, d'anni 47, morto il 19 id.
38. Fossati Rosa Geromina, nata a San Remo, d'anni 63, morta il 27 id.
39. Gelsimora Amalia, nata a Sorrento, d'anni 30, morta il 21 luglio.
40. Gori Gioconda, nata a Livorno, d'anni 33, morta il 30 id.
41. Gilli Giacomo, nato a S. Pietro Val Lemina, d'anni 24, morto il 9 id.
42. Ghigonetto R., nato a Paesana, d'anni 28, morto il 13 agosto.
43. Giunti Alceste, nato a Colle Val d'Elsa, d'anni 43, morto il 10 settembre.
44. Gervato Agostino, nato a Trana, d'anni 63, morto il 25 id.
45. Imparato Francesco, nato a Gaeta, d'anni 53, morto il 3 id.
46 Izzo Luigi, nato a Sorrento, d'anni 68, morto il 2 id.
47. Isnardi Bartolomeo, nato a Boves, d'anni 52, morto il 1° agosto
48. Lorenzatti Vittorina, nata a Crissolo, d'anni 38, morta l'8 luglio.
49. Lanteri Maria, nata a Triora, d'anni 50, morta il 13 agosto.
50. Manzon Gio. Giuseppe, nato a Sanzè Ces. d'anni 59, morto il 2 luglio.
51. Mannucci Giuseppina, nata a Cascina, d'anni 40, morta il 16 id.
52. Mugnani David, nato a Castellammare di Stabia, d'anni 27, morto il 22 id.
53. Maffei Carolina, nata a Lucca, d'anni 53, morta il 7 agosto.
54. Martinetti Marianna, nata a Carema, d'anni 32, morta l'8 id.
55. Moriello Pietro, nato a Cremolino, d'anni 73, morto il 15 id.
56 Moisè Maddalena, nata a Paesana, d'anni 32, morta il 26 id.
57. Morge Gio. Batta, nato a Villanova, d'anni 64, morto il 7 settembre.
58. Mirai Luigi, nato a Settimo Torinese, d'anni 49, morto il 9 id.
59. Monti Luigi, nato a Corteolona, d'anni 51, morto il 16 id.
60. Montobbio Angela, nata a Castel d'Orba, d'anni 37, morta il 17 id.
61. Muro Filomena, nata a Procida, d'anni 59, morta il 28 id.
62. Negro Francesco, nato a Pinerolo, d'anni 74, morto il 9 id.
63. Olivero Giuseppe, nato ad Oneglia, d'anni 22, morto l'8 id.
64. Puccio Francesco, nato a Genova, d'anni 72, morto il 3 luglio.
65. Porco Federico, nato a Napoli, d'anni 28, morto il 4 id.
66. Penna Carolina, nata a Ronco, d'anni 49, morta il 25 id.
67. Pera Stanislao, nato a ?, d'anni 72, morto il 26 id.
68. Pierro Concetta, nata a Portici, d'anni 30, morta il 1° agosto.
69. Perrucco Rosalia, nata a Bagnasco, d'anni 60, morta il 24 id.
70. Prello Teresa, nata a Macello, d'anni 40, morta il 30 id.
71. Prunello Giuseppe, nato a ?, d'anni 31, morto il 2 settembre.
72. Pizzo Giuseppe, nato a Pontassino, d'anni 46, morto il 17 id.
73. Ruatta Vittorino, nato a Verzuolo, d'anni 27, morto il 13 luglio.
74. Rivara Umberto, nato a Crocefieschi, d'anni 35, morto il 12 id.
75. Racca Teresa, nata a Brà, d'anni 59, morta il 17 id.
76. Ramoino Paolina, nata a ?, d'anni 64, morta il 12 settembre.
77. Scilla Oreste, nato a Roma, d'anni 22, morto il 4 luglio.
78. Sardegna Federico, nato a Gaeta, d'anni 57, morto il 9 luglio.
79. Scipione Faustina, nata a Formia, d'anni 70, morta il 10 id.
80. Semeglia Maddalena, nata a Sanremo, d'anni 65, morta il 10 id.
81. Sammico Emilia, nata a Frossasco, d'anni 39, morta il 30 id.
82. Silvestro Maria, nata a Novalesa, d'anni 77, morta il 2 agosto.
83. Saturno Niccola, nata a Procida, d'anni 86, morta l'8 settembre.
84. Schiano Lomoriello Maria, nata a Procida, d'anni 34, morta il 12 id.
85. Trivelli Santi, nato a ?, d'anni 50, morto il 3 luglio.
86. Tron Maria, nata a Massello, d'anni 78, morta il 20 agosto.
87. Trinchero Francesco, nato a Baldissero Torinese, d'anni 69, morto il 14 settembre.
88. Trivero Teresa, nata a Sassari, d'anni 2, morta il 15 id.
89. Troja Maria, nata a Castagneto, d'anni 33, morta il 28 id.
90. Ughetto Denis, nato a ?, d'anni 35, morto il 26 luglio.
91. Venezia Luigi, nato a Casale Monferrato, d'anni 71, morto l'8 agosto.
92. Zucca Giuseppe, nato a Castelnuovo d'Asti, d'anni 57, morto il 5 id.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 900971 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60, al nome di Bellardi Giuseppe, Gaspare e Maria fu Pietro, minori sotto la tutela di Raffini Pietro fu Gioachino, domiciliati in Schieranco (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellardi Pietro, Gaspare..... (come la precedente), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 1859.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo ed apparecchio per collegare a freddo tubi di lamiera », registrata in questo Ministero al nome del signor Hoyer Gustav, a Schönebeck a/E. (Germania), come da attestato del 25 gennaio 1893, n. 40416 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Società Fahrradwerke « Weltrad » vormals Hoyer & Glahn, della stessa città, in forza di cessione per scrittura privata in data 19 febbraio 1898 autenticata dal notaio dott. Paul Kempfe a Gross-Salze, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 29 aprile 1898, al n. 10501, vol. 137, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 2 maggio 1898, ore 16,30.

Roma, il 29 ottobre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1860.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamento nelle congiunzioni dei tubi », registrata in questo Ministero al nome del sig. Hoyer Gustav, a Schöneback a/E. (Germania), come da attestato del 6 febbraio 1897, n. 43195 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società Fahrradwerke « Weltrad » vormals Hoyer & Glahn, della stessa città, in forza di cessione per scrittura privata del 19 febbraio 1898, autenticata dal notaio dott. Paul Kempfe a Gross-Salze, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 29 aprile 1898, al n. 10502, vol. 137, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 2 maggio 1898, ore 16,30.

Roma, il 29 ottobre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1861.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti per ottenere le congiunzioni dei tubi », registrata in questo Ministero al nome del sig. Hoyer Gustav, a Schöneback a/E. (Germania), come da attestato del 26 giugno 1897, n. 44636 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società Fahrradwerke « Weltrad » vormals Hoyer & Glahn, della stessa città, in forza di cessione per scrittura privata del 19 febbraio 1898, autenticata dal notaio pubblico di Gross-Salze, dott. Paul Kempfe, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 29 aprile 1898, al n 10502, vol. 137. serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 2 maggio 1898, ore 16,30.

Roma, il 29 ottobre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI

Trasferimento di privativa industriale N. 1862.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamento nelle intelaiature dei velocipedi », registrata in questo Ministero al nome del sig. Hoyer Gustav, a Schöneback a/E. (Germania), come da attestato del 10 febbraio 1897, n. 43177 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società Fahrradwerke « Weltrad » vormals Hoyer & Glahn, della stessa città, in forza di cessione per scrittura privata del 19 febbraio 1898, autenticata dal notaio dott. Paul Kempfe a Gross-Salze (Germania), debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 29 aprile 1898, al n. 10502, vol. 137, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della Proprietà industriale addì 2 maggio 1898, ore 16,30.

Roma, il 29 ottobre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

2 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.74 5/8	97.74 5/8
	4 1/2 % *netto*	107.96 5/8	106.84 1/8
	4 % *netto*	99.58 1/2	97.58 1/2
	3 % *lordo*	62.17 1/2	60 97 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorsi per due lavori d'incisione

IL MINISTRO DISPONE:

Art. I. Sono aperti due concorsi per far incidere a puro bulino ed alla maniera classica, per conto della Regia Calcografia di Roma, due tavole riproducenti gli affreschi di Raffaello alla Farnesina « La Favola di Amore e Psiche » ossia un concorso per la tav. II, rappresentante:

« Cupido che indica Psiche alle tre Grazie;
« Cupido che porta il tridente di Nettuno;
« Cupido che vibra il telo bisolco preso a Plutone dopo vinto Cerbero;

e l'altro concorso per la tav. IV, rappresentante:

« Venere implora da Giove il soccorso di Mercurio per rinvenire la fuggiasca Psiche. Giove annuisce;
« Cupido porta l'arco e la faretra d'Apollo in memoria di Psiche;
« Cupido col caduceo e berretto alato di Mercurio.

Art. II. Possono prender parte a questi due concorsi tutti gli incisori italiani residenti in Italia; purchè non abbiano a mano altro lavoro artistico per conto della Regia Calcografia; ed ogni incisore può prender parte soltanto ad uno dei predetti due concorsi.

Art. III. I concorsi sono per titoli, così ciascun concorrente dovrà far pervenire alla Direzione della Regia Calcografia in Roma la domanda d'ammissione al concorso a cui intende prender parte, in carta da bollo da lire una, non più tardi del 30 novembre 1898, ore 12, ed insieme alla domanda quelle opere d'incisione ed in disegno da lui eseguite ed autenticate, che meglio possano dimostrare il proprio valore artistico.

Art. IV. La Commissione artistica della Regia Calcografia prenderà in esame i predetti saggi d'incisione ed in disegno, trasmessi come i titoli da ciascun concorrente, giudicherà se e quali siano i più meritevoli, ed all'autore di questi sarà dato l'incarico di eseguire l'incisione della Tavola II o IV, riproducenti gli affreschi di Raffaello alla Farnesina « La Favola di Amore e Psiche », secondo a quale delle due avrà concorso.

Art. V. Il vincitore del concorso, innanzi d'incominciare l'incisione, dovrà egli stesso eseguire, d'appresso il dipinto originale, il disegno che dovrà riportare l'approvazione della Commissione artistica della Regia Calcografia.

Art. VI. Tutto il lavoro, tanto del disegno che della incisione dovrà misurare circa m. 0.66 di larghezza × 0,35 d'altezza e dovrà riportare tutta l'intonazione del dipinto originale.

Art. VII. Il disegno dovrà essere eseguito entro sei mesi e l'incisione entro due anni e mezzo a decorrere dalla approvazione, da parte del Ministero della Istruzione Pubblica, del contratto da stipularsi pel relativo lavoro

Art. VIII. Per ciascuna delle predette due tavole il prezzo del disegno è fissato in lire ottocento (L. 800), per l'incisione in lire ottomila (L. 8000).

Art. IX. I saggi d'incisione e di disegno, presentati come titoli da ciascun concorrente, verranno esposti al pubblico in una sala della Regia Calcografia tre giorni innanzi del giudizio del concorso e tre giorni dopo l'approvazione del Ministero del giudizio dato dalla Commissione, con la designazione del vincitore del concorso.

Le condizioni del contratto da stipularsi per questi lavori di incisione sono visibili presso la segreteria della Regia Calcografia in Roma, dalla quale potranno essere anche comunicate a chi ne faccia dimanda.

Dato a Roma, il 23 ottobre 1898.

Il Ministro
G. BACCELLI.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo, parlando della situazione di Creta e del ritiro delle truppe turche, esalta l'accordo esistente tra la Russia, l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, accordo che diede i frutti desiderati, potendosi dire oggi che l'infelice isola è finalmente pacificata.

« Grazie a tale accordo, prosegue il *Wremja*, se esso, come è sperabile, si manterrà inalterato, si potrà dar mano finalmente all'attuazione delle riforme che gli ambasciatori delle grandi Potenze hanno presentato alla Porta da lungo tempo.

« Gli sforzi delle quattro Potenze, risolta che sia la questione cretese, saranno rivolti a sciogliere la questione macedone e quella armena, nelle quali pur troppo esistono germi di perturbazione della tranquillità in Oriente. Le quattro Potenze unite, come hanno risolto la questione di Creta, potranno sciogliere le altre due pacificamente, essendo tutte animate da identici fini ».

***

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna ha per telegrafo da Atene:

« Il Re di Grecia ha ufficialmente aderito alla nomina del Principe Giorgio a Principe Governatore di Creta, nomina da notificarsi al Sultano dalle quattro Potenze.

« Il Principe Giorgio vuole recarsi a Costantinopoli onde ricevervi dal Sultano il Firmano d'investitura. Se il Sultano inaspettatamente si opponesse alla nomina del Principe Giorgio, questi sbarcherebbe direttamente nella baia di Suda, ove sarebbe ricevuto dagli Ammiragli delle squadre internazionali e sarebbe immesso nelle nuove funzioni. »

***

Si telegrafa da Costantinopoli, 1° novembre, al *Piccolo*:

La Porta consegnò ieri ai quattro Ambasciatori una Nota composta di sette punti, in cui a tutela della sovranità turca a Creta si domandano delle concessioni riguardo alla permanenza della bandiera e di una parte delle truppe turche nell'isola. Inoltre vi si domanda, che il nuovo Governatore sia nominato, previo accordo con la Porta; che l'isola debba pagare un tributo; che le sentenze vengano pronunciate in nome del Sultano; che sia ammessa la nomina d'un procuratore generale turco, e che i ricorsi contro sentenze giudiziarie sieno diretti a Costantinopoli.

Gli Ambasciatori designano queste pretese della Porta come sconvenienti.

***

Telegrafano da Londra, 1° ottobre:

« La *Pall Mall Gazette* smentisce la voce che il governo inglese abbia intenzione di proclamare il protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto. È certo che il governo inglese non si è mai occupato di ciò, ed è anzi assolutamente improbabile ch'esso vi pensi, perchè la Francia, dato il caso, metterebbe sul tappeto tutta la questione egiziana. Se però la Francia lo facesse senza altra spinta, nessuno sarebbe preparato a quell'eventualità meglio di lord Salisbury.

Dopo la caduta del ministero Brisson non è subentrato alcun cambiamento nella situazione. Dopo la costituzione del gabinetto Dupuy le trattative diplomatiche verranno senza dubbio riprese, cosicchè si può ritenere per certo che non si differirà di molto più la soluzione della questione anglo-francese relativamente a Fashoda.

***

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi che i rappresentanti della Spagna, nella Commissione per la pace, furono grandemente sorpresi dalle pretese dei delegati americani i quali reclamano la cessione dell'arcipelago delle Filippine.

I delegati spagnuoli si limitarono a prender nota della domanda americana che comunicheranno, senza dubbio, al loro governo. Siccome nei protocolli di pace è prevista soltanto l'occupazione provvisoria di Manilla, si ritiene che nella prossima seduta della Commissione per la pace verrà presentata un'energica protesta dal governo spagnuolo.

Secondo il *Matin*, i membri spagnuoli della Commissione per la pace, nel caso che gli Stati Uniti non modificassero le loro pretese riguardo alle Filippine, sono risoluti a rompere le trattative ed a chiamare le nazioni civili testimoni dell'abuso di forza di cui è vittima la Spagna.

***

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma dal Cairo:

Il 26 corr. una colonna di truppe anglo-egiziane, comandata dal colonnello Collinson, partita da Ondurman e diretta verso l'Albara, effettuò felicemente la sua congiunzione colla colonna Parsons, proveniente da Cassala. Collinson ebbe tre combattimenti coi dervisci prima di giungere al Ghedaref, ove si è stabilito in qualità di governatore militare.

Parsons è ritornato a Cassala. Tutto il Ghedaref è sgombro dai dervisci. Le popolazioni si sottomettono di buon grado agli anglo-egiziani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Stamane, nella Cappella della SS. Sindone a Torino, ebbe luogo la solenne cerimonia del battesimo

del neonato figlio del Duca e della Duchessa d'Aosta.

Vi assistettero le LL. MM. il Re e la Regina con tutti i Principi e le Principesse.

V'intervennero pure il Prefetto, Marchese Guiccioli, il Sindaco, Barone Casana e gli alti Dignitari di Corte e di Stato.

L'Arcivescovo, Monsignor Richelmy, impartì il battesimo al neonato Principe, imponendogli i nomi di Amedeo, Umberto, Isabella, Luigi, Filippo, Maria, Giuseppe e Giovanni.

S. M. il Re e la Contessa di Parigi furono i Padrini del neonato Principe.

Dopo il battesimo, Monsignor Arcivescovo fece una breve allocuzione.

Finita la funzione, il Re e la Regina coi Principi, le Principesse ed i Dignitari di Corte e di Stato si recarono nella Sala del Trono dove le LL. MM., presente il neonato Principe, tennero circolo.

L'inaugurazione dell'anno scolastico. — Posdomani, sabato, nell'Aula magna della R. Università di Roma, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1898-99.

Il discorso inaugurale sarà letto dal senatore prof. Augusto Pierantoni sul tema « I progressi del diritto internazionale nel secolo XIX. »

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrà seduta il 6 corrente alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

La biblioteca Angelica. — La biblioteca Angelica, a cominciare da oggi, resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 15.

Movimento della popolazione di Roma. — Il Bollettino per il mese di settembre, che pubblica il Municipio di Roma, reca il seguente movimento demografico:

Popolazione 490,861: nascite legittime m. 413, f. 365 - illegittime m. 85, f. 73 - Matrimoni 222 - Immigrazioni 815 - Emigrazioni 258 - Morti m. 315, f. 271.

Pel centenario del Bernini. — Lunedì, nella sede del Consiglio Superiore alla Minerva, ebbe luogo la riunione del Comitato per le onoranze centenarie al Bernini.

Intervennero, oltre i capi degli Istituti artistici italiani e stranieri, i Principi Doria-Pamphili, Rospigliosi e Boncompagni, il conte Andreozzi - discendente del Bernini - ed altre notabilità.

Si procedette poi alla elezione delle cariche.

Furono acclamati: Presidente onorario il prof. Guido Baccelli, Ministro della Pubblica Istruzione e Vice Presidente onorario il Principe Ruspoli, sindaco di Roma.

Per votazione furono poi eletti: Presidente effettivo il prof. Ettore Ferrari, Vice Presidente il prof. Francesco Jacovacci e Segretario il dott. Alberto Avena.

Fra le diverse proposte presentate, fu approvata quella di fare una esposizione dei bozzetti, disegni, riproduzioni ecc. delle opere del sommo artista, e si stabilì che l'esposizione fosse inaugurata con un discorso del professore Corrado Ricci.

La Commissione si riunirà fra breve per deliberare sulle altre proposte.

Si elesse infine una Commissione esecutiva che risultò composta dei signori conte Andreozzi, prof. Gui, prof. Piancastelli, principe Rospigliosi, prof. Summers e prof. Venturi.

Il Comitato fu ricevuto dal ministro Baccelli, il quale espresse la sua compiacenza per la nomina conferitagli di Presidente onorario, e confermò di voler dare tutto il suo appoggio, affinchè le feste centenarie del Bernini riescano degne di Roma e del sommo artista.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 3 novembre, a lire 108,97.

Terremoto. — L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica quanto segue, in data d'ieri:

« Ieri, dopo una piccola scossa registrata poco dopo il mezzogiorno dagli strumenti sismici di Mineo (Catania) e Messina, se n'ebbe una sensibilissima a Mineo, circa le ore 16, la quale fu segnalata anche a Caltagirone, Granmichele, Biancavilla, Catania e Messina.

« Nel pomeriggio e nella notte successiva si ottennero varie segnalazioni sismiche dagli strumenti di Mineo, ed in questa stessa località ebbe luogo un'altra sensibile scossa verso l'1,30 di stamane, la quale fu registrata fino a Catania ed a Messina.

« Finalmente ne avvenne un'altra a Mineo, Caltagirone ed a Granmichele verso le 11,30 e questa fu così forte da far suonare le campane ed incutere uno spavento generale. Fu segnalata anche a Biancavilla ed a Catania ».

Il Congresso delle Cooperative a Torino. — Domenica scorsa s'inaugurò il X Congresso delle Società Cooperative, con l'intervento di oltre 200 rappresentanti, del Sindaco di Torino, e del comm. Magaldi rappresentante il Ministero dell'industria e commercio.

Procedutosi all'elezione dell'ufficio di presidenza, l'avv. Molani, presidente effettivo, pronunziò un'applaudito discorso, augurando che le discussioni del Congresso procedano serene e ne escano deliberazioni saggiamente pratiche e rispondenti al concetto della sana cooperazione.

Dopo approvazione del resoconto amministrativo della Lega nazionale delle Cooperative, s'iniziò la discussione sui temi sottoposti all'esame del Congresso.

Marina Militare. — Col 16 novembre p. v. la R. nave *Vespucci*, dalla posizione di armamento speciale passerà a quello normale col seguente Stato Maggiore: Capitano di fregata Zezi Ermenegildo, comandante - Tenente di vascello ff. capitano corvetta Bonino Teofilo, ufficiale in 2ª - Tenenti di vascello Lubelli Roberto, Capon Augusto, Corbara Federico, Marzo Francesco, Menicanti Giorgio - Sottotenente di vascello Ajello Alfredo - Capo macchinista di 1ª classe De Merich Francesco - Capo macchinista di 3ª classe Riccio Giosuè - Medico di 1ª classe Bisio Gerolamo - Commissario di 1ª classe Sensoli Pietro.

Marina Mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Tartar Prince*, della P. L., partì da Punta Delgada (Azzorre) per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che Marchand presenterà una Nota al Kedivè.

WASHINGTON, 2. — Gli Stati-Uniti, nella convenzione per la pace colla Spagna, non accetteranno alcun debito da questo contratto.

LA CANEA, 2. — Gli Ammiragli esteri hanno informato il Governatore che faranno occupare militarmente, il 4 corrente, le sedi dell'Amministrazione.

Le truppe ottomane dell'isola di Creta cesseranno ogni servizio e dovranno rientrare nelle caserme colla proibizione ai soldati di uscirne armati.

La gendarmeria sarà congedata.

I trasporti ancorati a Suda dovranno imbarcare il maggior numero di truppe turche possibile.

GERUSALEMME, 2. — Gli Imperiali di Germania continuano a visitare la città ed i dintorni, secondo il programma prestabilito.

Visitarono la tomba di Davide, il Cenacolo, l'Orto di Getsemani, Betania, il Patriarcato armeno e l'Orfanotrofio siro.

Ieri gli Imperiali di Germania diedero un pranzo in onore delle autorità turche e poscia un ricevimento ai membri della Colonia tedesca, i quali v'intervennero numerosi.

Le LL. MM. e tutto il loro seguito godono ottima salute.

CADICE, 2. — Il vapore transatlantico *Montserat*, proveniente da Jibara (Cuba), è qui giunto con 1498 Spagnuoli rimpatrianti.

Vi sono tra essi oltre 800 ammalati.

Altri 98 sono morti durante la traversata.

GERUSALEMME, 2. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato la Colonia dei templari Wurtemberghesi dei quali aveva già ricevuto una deputazione a Sarona.

S. M. espresse loro viva soddisfazione per la loro opera e per la loro condotta, che disse utilissima a fare apprezzare all'estero il nome tedesco. Soggiunse sperare che anche nell'avvenire, mercè le relazioni amichevoli della Germania coll'Impero ottomano e specialmente per la sua amicizia personale col Sultano, il loro compito sarà facilitato.

Se qualcuno di voi, disse l'Imperatore, ha bisogno della mia protezione, qualunque sia la sua Confessione religiosa, vi potrà contare poichè, fortunatamente, l'Impero tedesco è in grado di accordare una vigorosa protezione ai suoi nazionali all'estero.

L'Imperatore ricevette il Custode latino di Terra Santa, il quale gli fece omaggio di alcuni ricordi dei Luoghi Santi.

WEI-HAI-WEI, 2. — Le navi inglesi hanno preso disposizioni di combattimento in modo da poter salpare nel termine di un'ora.

Una forte flotta russa si trova riunita a Port Arthur.

PARIGI, 2. — Judet ha citato Zola per denunzia calunniosa.

LONDRA, 3. — Una nota ufficiosa, relativa alle notizie che annunziano regolata la questione di Fashoda, dice che l'affare si trova allo stesso punto in cui era all'epoca della pubblicazione dei Libri Bleu e Giallo; e che, fino all'arrivo del supplemento del rapporto di Marchand, la situazione rimarrà invariata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 2 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,7.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 75.

Vento a mezzodì . . . . S. debolissimo.

Cielo . . . . Coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 18. 8. / Minimo 14°. 5.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 9,1.

Li 2 novembre 1898:

In Europa pressione elevata a 770 sulla Spagna; bassa sulle Ebridi a 733.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato fino a 6 mm , temperatura generalmente diminuita; pioggie generali, copiose specialmente nell'Italia superiore.

Stamane: cielo quasi sereno al Sud, piovoso in Sardegna, coperto o nuvoloso altrove; mare agitato medio Tirreno.

Barometro: 762 Genova, Venezia; 763 Torino, Modena, Perugia, Porto Torres; 765 Cagliari, Palermo, Roma, Bari; 766 Reggio, Napoli, Lecce; 767 Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno a ponente; cielo coperto o nuvoloso; pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 2 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	17 7	14 0
Massa e Carrara	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	21 6	14 0
Cuneo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 0	9 5
Torino	nebbioso	—	13 0	9 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	17 8	8 8
Domodossola	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 0	5 0
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 5	9 2
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 5	9 3
Sondrio	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 6	9 0
Bergamo	coperto	—	14 0	10 0
Brescia	coperto	—	17 0	12 5
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 6	11 7
Mantova	nebbioso	—	15 6	11 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	13 2	11 0
Udine	piovoso	—	16 5	13 2
Treviso	coperto	—	17 2	14 8
Venezia	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	17 0	13 3
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 4	12 8
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 0	12 5
Piacenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 2	12 0
Parma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 0	11 8
Reggio nell'Em	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 0	12 2
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 8	11 4
Ferrara	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 5	12 0
Bologna	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 8	11 4
Ravenna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 2	—
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 4	14 6
Pesaro	coperto	calmo	17 9	11 4
Ancona	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	15 2	11 8
Urbino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 6	12 5
Macerata	sereno	—	17 1	13 8
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	12 6
Perugia	coperto	—	16 4	13 0
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 3	9 1
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 0	14 1
Pisa	coperto	—	20 7	13 4
Livorno	coperto	mosso	21 6	17 0
Firenze	coperto	—	18 0	13 2
Arezzo	coperto	—	18 3	12 8
Siena	coperto	—	18 3	12 5
Grosseto	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 4	14 1
Roma	q. coperto	—	20 8	14 5
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 2	12 8
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 0	10 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	?	—	14 3	11 6
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 0	14 0
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	23 0	15 7
Lecce	sereno	—	21 8	16 4
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 8	15 8
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	18 7	16 2
Benevento	coperto	—	17 6	15 8
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 4	15 1
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 7	11 6
Potenza	sereno	—	16 2	11 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	16 6	10 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 6	17 0
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	24 9	19 5
Palermo	sereno	calmo	27 1	14 0
Porto Empedocle	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	24 0	16 0
Caltanissetta	nebbioso	—	20 0	11 0
Messina	sereno	calmo	22 4	18 0
Catania	sereno	calmo	22 7	17 2
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	22 1	16 6
Cagliari	piovoso	calmo	23 0	13 0
Sassari	piovoso	—	19 0	12 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.